

Flaminio, un mecenate per la rinascita

►La Getty Foundation di Los Angeles ha assegnato 161mila euro ►Sarà l'équipe di ingegneri della Sapienza a "salvare" l'impianto per il piano di conservazione dello Stadio, da anni in abbandono inaugurato per le Olimpiadi. Il Campidoglio: «Struttura polivalente»

IL PROGETTO

Il futuro dello Stadio Flaminio potrebbe avere i contorni più nitidi. E magari risollevarsi dall'oblio di anni di degrado e abbandono. Che si possa parlare di *salvezza*, per il gioiello architettonico di Pier Luigi e del figlio Antonio Nervi? Negli uffici del Campidoglio in queste ore la speranza sembra montare. I riflettori, da ieri, sono puntati sulla Getty Foundation di Los Angeles che ha assegnato un grant di 180.000 dollari (pari ad un finanziamento di 161 mila euro) per ideare e sviluppare un piano di conservazione per lo Stadio Flaminio. E sarà proprio un'équipe di ingegneri dell'università La Sapienza a firmare il progetto. Il passaggio è strategico. Il piano che innescherebbe la rinascita del Flaminio è stato selezionato dalla Getty Foundation nell'ambito del programma internazionale di finanziamenti "Keeping it Modern". La domanda, va ricordato, è stata presentata lo scorso marzo direttamente dal Dipartimento di Ingegneria Strutturale e Geotecnica della Sapienza, con la Pier Luigi Nervi Project Association e la Do.Co.Mo.Mo. Italia, in accordo con Roma Capitale. Notizia non da poco, visto che la scelta dello stadio capitolino, conce-

pito tra il 1957 e il '58 per le Olimpiadi di Roma del 1960, sfila oggi insieme ad altre 11 opere di **architettura** griffate Le Corbusier, Lloyd Wright, Gropius e Melnikov. Tutte opere *promosse* dalla Getty Foundation.

LA FUNZIONE

«La stesura di un piano di conservazione per il Flaminio pone le basi per la sua tutela», commenta Marco Nervi, presidente di Pier Luigi Nervi Project. Seppur dichiarato nel 2005 «opera di eccellenza» dalla Direzione per l'arte e **l'architettura** contemporanea (Darc) del Ministero dei beni culturali, non è sottoposto a vincolo in quanto opera pubblica con meno di 70 anni dalla realizzazione. Dal Campidoglio fanno sapere che «il piano è volto a promuovere, sostenere e indirizzare il successivo progetto di recupero nel rispetto della concezione originale nerviana e dell'originale funzione di stadio e impianto sportivo polivalente. Il piano - spiegano da Palazzo Senatorio - sarà quindi il risultato di un lavoro congiunto del gruppo di lavoro coadiuvato da un comitato scientifico internazionale che include anche esperti di storia **dell'architettura**, progettazione di impianti sportivi, conservazione del moderno e ingegneria delle costruzioni». Che siano eventi sportivi o concerti musicali («il Flaminio può diventare la città della musica e dello spettacolo dal vivo», proponeva, lo scorso marzo, Antonello Venditti), la sorte del Flaminio potrebbe partire proprio da questo finanziamento. Per la sindaca Virginia Raggi, si tratta di un «primo passo per restituire lo Stadio Flaminio ai cittadini».

Laura Larcán

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCO NERVI
«IL FINANZIAMENTO
PONE ORA
LE BASI PER
LA TUTELA
DELL'OPERA»

The image shows a thumbnail of a newspaper page. The top part of the page features the article title "Flaminio, un mecenate per la rinascita" and a small photograph of a man. Below the article, there is an advertisement titled "ANDIAMO A MENOMILLE" which displays several cars from the Fiat 500 range, including a blue one, a white one, and a red one. The advertisement includes text about the cars' features and prices.